GIUNTA DELLE ELEZIONI

SOMMARIO

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE 3

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente in merito al procedimento giudiziario avviato presso il Tribunale civile di Asti nei confronti della deputata Maria Teresa Armosino per l'accertamento della incompatibilità tra il mandato parlamentare e la carica di presidente della provincia di Asti 3

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare 6

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 31 luglio 2008.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.15 alle 14.25, preso atto del mancato intervento all'audizione del deputato Gennaro Malgieri, ha proceduto all'audizione del deputato Mario Cavallaro, concludendo l'istruttoria in merito alla carica, da quest'ultimo ricoperta, di commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Macerata.

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 31 luglio 2008.— Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 14.25.

Comunicazioni del Presidente in merito al procedimento giudiziario avviato presso il Tribunale civile di Asti nei confronti della deputata Maria Teresa Armosino per l'accertamento della incompatibilità tra il mandato parlamentare e la carica di presidente della provincia di Asti.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera, con lettera pervenuta il 23 luglio 2008, ha trasmesso alla Giunta una lettera dell'onorevole Maria Teresa Armosino del 21 luglio 2008, concernente un ricorso giurisdizionale presentato al tribunale civile di Asti, e a lei notificato, in materia di incompatibilità tra la carica di deputato e quella di presidente della provincia di Asti. Nella propria lettera, cui è allegata copia del ricorso, l'onorevole Armosino, quanto al merito, giudica palesemente infondate le censure contenute nel ricorso medesimo, posto che nessuna disposizione del decreto legislativo n. 267 del 2000 (testo unico sugli enti locali) prevede l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e la carica di presidente della provincia. L'onorevole Armosino, in ogni caso, ritiene il ricorso inammissibile o improcedibile per difetto di giurisdizione del giudice adito, coinvolgendo esso materia attratta nella competenza esclusiva della Camera (e dunque

della Giunta delle elezioni), ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione. Nel preannunciare che si costituirà in giudizio nel processo davanti al tribunale di Asti – per il quale l'udienza risulta fissata al 10 settembre 2008 –, l'onorevole Armosino rivolge conclusivamente « istanza diretta ad ottenere l'adozione dei provvedimenti più opportuni affinché sia fatta salva l'autodichia della Camera » sul suo caso.

Nella lettera di deferimento alla Giunta il Presidente della Camera chiede di volergli far conoscere le valutazioni della Giunta anche in ordine all'eventuale seguito sul piano parlamentare della vicenda.

Preso atto della questione, nella riunione di ieri l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze avvii alla ripresa dei lavori a settembre l'esame della posizione della deputata Armosino (unitamente alle restanti cariche di sindaco o presidente di provincia ricoperte da altri deputati), nell'ambito dell'istruttoria sulle incompatibilità. Tale istruttoria potrà procedere parallelamente all'istruttoria sulle ineleggibilità ed essere eventualmente organizzata in modo da sottoporre in un primo momento all'esame del Comitato le cariche di maggior rilevanza (dilazionando invece nel tempo – e comunque entro il termine regolamentare di diciotto mesi – l'esame delle cariche di minor rilievo o per le quali fossero necessari particolari approfondimenti).

Nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza della Giunta ha sottolineato che, in occasione dell'istruttoria, e una volta ricevuta notizia dell'esito dell'udienza del 10 settembre presso il tribunale di Asti, potranno essere valutati anche gli eventuali profili di possibile interferenza del predetto procedimento giudiziario con la riserva costituzionale di competenza che l'articolo 66 della Costituzione attribuisce in via esclusiva alla Camera (e, per essa, alla Giunta delle elezioni) nella valutazione delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'eventuale seguito parlamentare che si dovesse rendere necessario al fine di preservare tale riserva di competenza.

Nel corso della predetta riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stata peraltro avanzata da parte di taluni colleghi – in particolare gli onorevoli Stracquadanio e Orsini – la proposta che, ancor prima della prevista udienza del 10 settembre presso il tribunale di Asti, la Giunta rimarchi la necessità che l'autorità giudiziaria tenga conto delle prerogative costituzionali della Camera dei deputati nella valutazione delle cause di incompatibilità dei propri componenti.

Nel merito, osserva che l'iscrizione a ruolo del ricorso per azione popolare presentato nei confronti dell'onorevole Armosino appare un atto dovuto che, in quanto tale, non sembra di per sé sufficiente per ritenere lese le prerogative della Camera in materia di accertamento delle incompatibilità dei propri componenti.

Il carattere di atto dovuto del decreto di fissazione dell'udienza si evince dalle previsioni dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). A norma di tale disposizione, infatti, per i giudizi instaurati davanti al tribunale civile a seguito di azione popolare volta a richiedere la decadenza di un sindaco, di un presidente di provincia o di un consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale si osservano le norme di procedura ed i termini stabiliti dall'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali). Tale ultima disposizione prevede, a sua volta, che, in caso di azione popolare, « il presidente del tribunale, con decreto, fissa la udienza di discussione della causa in via di urgenza, e provvede alla nomina del giudice relatore » (senza, dunque, prevedere alcun vaglio di ammissibilità o ricevibilità dei ricorsi anteriore alla prima udienza) e che « all'udienza stabilita, il tribunale, udita la relazione del giudice all'uopo delegato, sentiti il pubblico ministero nelle

sue orali conclusioni e le parti se presenti, nonché i difensori se costituiti, subito dopo la discussione decide la causa in camera di consiglio, con sentenza il cui dispositivo è letto immediatamente alla udienza pubblica dal presidente ». Qualora, infine, il tribunale ritenga necessario disporre mezzi istruttori, provvede al riguardo con ordinanza, delegando per tali adempimenti e per qualsiasi altro accertamento il giudice relatore, e fissa la nuova udienza di trattazione sempre in via d'urgenza.

Pertanto, una eventuale interferenza con le prerogative della Camera potrà essere, a suo giudizio, valutata compiutamente solo sulla base dell'esito dell'udienza del prossimo 10 settembre. Avendone, peraltro, fatto esplicita richiesta taluni colleghi, rimette alla Giunta la valutazione circa l'opportunità che, per il tramite del Presidente della Camera, sia comunque sottoposta già prima dell'udienza del 10 settembre all'attenzione del tribunale civile di Asti la questione dell'eventuale incidenza sulle prerogative della Camera del procedimento giudiziario avviato nei confronti dell'onorevole Armosino.

Andrea ORSINI (PdL), nel concordare con le comunicazioni del presidente, ritiene tuttavia che già l'atto di iscrizione al ruolo dell'udienza, pur non comportando in sé una già avvenuta lesione delle prerogative della Camera, possa contenere *in nuce* una potenziale violazione delle stesse, dal momento che l'udienza del 10 settembre potrebbe concludersi anche con l'emissione di una sentenza. Considera pertanto opportuno che il tribunale di Asti sia messo fin d'ora a conoscenza della necessità che si eviti una lesione delle prerogative della Camera in materia di accertamento delle incompatibilità dei propri componenti, non ravvisando una valida ragione per non segnalare da subito tale esigenza. Lascerebbe, invece, al Presidente della Camera scegliere se indirizzare una lettera in tal senso al tribunale civile di Asti ovvero rappresentare alla deputata Armosino, che alla Presidenza della Camera si è formalmente rivolta, le odierne valutazioni della Giunta, consentendole così di esibire in udienza davanti al tribunale di Asti la risposta del Presidente della Camera ed il resoconto dell'odierna seduta della Giunta delle elezioni.

Donata LENZI (PD) si dichiara perplessa sull'ipotesi di coinvolgere il Presidente della Camera, essendo la Giunta l'organo competente che, non diversamente da quanto fatto in via pregiudiziale nella seduta del 22 luglio in merito alle questioni relative al contenzioso sulla fase preparatoria delle elezioni, ribadisce oggi la propria esclusiva competenza in materia di accertamento delle incompatibilità parlamentari.

Ignazio ABRIGNANI (PdL) ritiene che, avendo il Presidente della Camera chiesto alla Giunta le proprie valutazioni, la Giunta debba rappresentargli la propria esclusiva competenza in materia di accertamento delle incompatibilità con il mandato parlamentare affinché lo stesso Presidente della Camera possa eventualmente, a sua volta, trasmettere le valutazioni della Giunta alla deputata Armosino, che in tal modo potrebbe farne uso nell'udienza davanti al tribunale civile di Asti. L'esito di tale udienza potrà poi essere successivamente valutato ai fini dell'eventuale sollevazione da parte della Camera di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato qualora la pronuncia del giudice fosse ritenuta lesiva della competenza esclusiva della Camera in materia.

Andrea ORSINI (PdL) tiene a ribadire che qualora il tribunale di Asti si spingesse all'accertamento del merito della questione si creerebbero evidentemente i presupposti per la sollevazione di un conflitto di attribuzione.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, prende atto che la Giunta concorda all'unanimità sulla necessità di rappresentare le valutazioni emerse nella seduta odierna al Presidente della Camera, cui

pertanto indirizzerà una lettera in tal senso allegandovi il resoconto della seduta di oggi e rimettendogli la valutazione circa l'opportunità di trasmettere le valutazioni della Giunta ed il predetto resoconto alla deputata Armosino, in modo da consentirle di farne uso in sede processuale innanzi al tribunale di Asti.

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Pino PISICCHIO (IdV), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità,* riferisce sui lavori svolti dal Comitato nella riunione odierna, in cui si è preso atto dell'impossibilità di intervenire in audizione del deputato Gennaro Malgieri, nell'ambito dell'istruttoria sulla compatibilità con il mandato parlamentare della carica, dallo stesso ricoperta, di componente del consiglio di amministrazione della RAI. Dopo aver ricordato che lo stesso deputato Malgieri ha preannunciato la propria intenzione di rimettersi alle decisioni che la Giunta vorrà assumere, avverte che il Comitato per le incompatibilità ha convenuto di assegnare al deputato Malgieri il termine di 15 giorni per la formale istruttoria in contraddittorio, riservandosi di proporre alla Giunta l'accertamento della incompatibilità della carica da lui ricoperta alla ripresa dei lavori a settembre.

Quanto, poi, alla posizione del deputato Cavallaro, che ricopre la carica di commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Macerata, lo stesso, nell'odierna audizione in Comitato, ha fatto notare che la vigente legislazione non assegna più ai consorzi agrari un regime speciale, essendo ora gli stessi sottoposti alla disciplina civilistica, e che la stessa vigilanza sui consorzi agrari è ora affidata congiuntamente all'autorità giudiziaria e all'autorità ministeriale. Tenuto conto che l'incarico del deputato Cavallaro è destinato a cessare il 31 dicembre 2008 – essendo ormai terminate le operazioni di liquidazione – e sulla base di un precedente in Giunta concernente un caso analogo (quello relativo alla carica di commissario liquidatore del Consorzio agrario di Enna ricoperta dal deputato Gaetano Rabbito, dichiarata compatibile dalla Giunta nella seduta del 25 febbraio 1998), propone, a nome del Comitato, che la Giunta accerti la compatibilità con il mandato parlamentare della carica di commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Macerata ricoperta dal deputato Mario Cavallaro.

La Giunta accerta la compatibilità con il mandato parlamentare della carica di commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di Macerata ricoperta dal deputato Mario Cavallaro.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente,* ricorda che, dopo la pausa estiva, il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze tornerà a riunirsi mercoledì 10 settembre 2008, mentre la Giunta plenaria sarà convocata per mercoledì 17 settembre 2008.

La seduta termina alle 14.45.